

UNIONE DEI COMUNI DI “MONTE CONTESSA”

PROVINCIA DI CATANZARO

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Indice.

Premessa

I vincoli normativi e di bilancio;
L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa;
Struttura del bilancio;
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Sezione Strategica (SeS)

1 INDIRIZZI STRATEGICI

- 1.1- LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO**
- 1.2- QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**
- 1.3- LE SCELTE DI VALORE**

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1. Situazione socio-economica

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

- 3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali**
- 3.2 - Risorse finanziarie**
- 3.3 - Risorse umane**
- 3.4 - Coerenza vincoli di finanza pubblica**

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE

Sezione Operativa (SeO)

PARTE PRIMA- ENTRATA

- 1 - Fonti di finanziamento**
- 2. Riepilogo generale della spesa per missioni**
- 3. Fondo pluriennale vincolato**

PARTE SECONDA

- 1. Programmazione dei lavori pubblici**
- 2. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare**
- 3. Programmazione del fabbisogno di personale**
- 4. considerazioni finali**

Premessa

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

L'elaborazione di questo Documento Unico di Programmazione 2022-2024 dell'Unione avviene in un contesto socio-economico ancora molto problematico, dove i segnali di ripresa sono estremamente deboli e in cui le amministrazioni locali sono chiamate ad una profonda riflessione sul loro ruolo che si intreccia con la riforma complessiva dell'articolato istituzionale i cui confini non sono ancora delineati con chiarezza. D'altra parte ancora ad oggi la stessa Unione non ha avviato quel processo di associazioni di funzioni che di fatto la vedrebbe maggiormente impegnata ad adattarsi a questo contesto. A tutto questo, più volte ribadito, si aggiunge la situazione epidemiologica da COVID19 che dal 2020 ha messo in difficoltà le realtà economiche e le pubbliche amministrazioni che quelle realtà cercano di supportare e sostenere.

In questo scenario siamo convinti che l'Unione sia lo spazio entro cui costruire questa sintesi progettuale che dovrà necessariamente coniugare il tema dell'efficienza con quello dello sviluppo, indispensabile per garantire ai nostri territori una prospettiva di crescita per il futuro.

Dovremo lavorare per costruire un territorio in grado di giocare la competizione, non solo con quelli limitrofi, ma con tutti quelli nazionali. La sfida dei prossimi anni sarà quella di riuscire ad attrarre investimenti e capitale umano, elemento quest'ultimo fondamentale per governare i processi di innovazione che ci vedranno coinvolti. L'Unione dovrà essere in grado di intercettare le importanti risorse messe a disposizione dalle varie istituzioni, Unione Europea, Stato, Regioni.

La variabile "tempo" sarà determinante. Per cogliere le opportunità di sviluppo per il nostro territorio dovremo essere pronti a decidere in tempi molto rapidi, migliorando la resistenza della nostra organizzazione. Per farlo dovremo intervenire sulla *governance* dell'Unione, garantendo un maggiore coinvolgimento dei Comuni nelle scelte strategiche, senza però compromettere la necessaria rapidità dei percorsi decisionali.

L'obiettivo del documento è quello di delineare con chiarezza la direzione che vogliamo dare allo sviluppo dei nostri territori per i prossimi anni, in modo da costruire una condivisa programmazione tra i 4 Comuni sulla quale coinvolgere attivamente tutto il tessuto sociale, economico e culturale.

CONTESTO E VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA CHE REGOLA LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri. La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, è entrata a regime il 1° gennaio 2015 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Con la riforma sarà inoltre possibile:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali; l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e

partecipate;

- l'avvio della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. Gli anni di pandemia hanno di fatto inciso notevolmente sulla possibilità di programmare e realizzare, soprattutto per gli enti locali chiamati in prima linea a fronteggiare le emergenze sanitarie. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) può essere visto come il Documento Unico di Programmazione della nazione, incentrato sull'incremento di competitività del Paese e dei suoi territori. La programmazione dello stesso è orientata prioritariamente a 6 missioni individuate dal piano stesso brevemente riassunte:

M1- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo ;

M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica,

M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile;

M4 Istruzione e ricerca;

M5 Coesione e inclusione;

M6 Salute.

Va da sé che le missioni del Recovery Plan e la programmazione degli enti locali devono necessariamente essere pensate come un tutt'uno che si traducono per gli enti locali in attività programmate volte a:

-Digitalizzazione della pubblica amministrazione, peraltro già avviata nel corso del 2021 (previste dalla M1);;

-Cultura e turismo a sostegno delle economie locali (previste dalla M1); ;

-Riciclo dei rifiuti (previste dalla M2);

-Strade, messa in sicurezza del territorio (previste dalla M3);

-Aumento dell'offerta in tema di asili nido e servizi per l'infanzia (previste dalla M4);

-Infrastrutture sociali, servizi e reti di assistenza (previste dalla M5);

-Assistenza di prossimità (previste dalla M6);

Ai fini dell'applicazione del PNRR, L'Unione dei Comuni di Monte Contessa intende dunque integrare gli obiettivi in esso contenuti con la programmazione del DUP 2023-2025, in quanto atto propedeutico per l'approvazione del bilancio di previsione e la realizzazione dei relativi obiettivi.

Questa programmazione dovrà tenere conto del nuovo scenario economico internazionale e nazionale; i recenti innalzamenti incontrollati delle materie prime, del costo dell'energia e un indice inflazionistico che, previsto in crescita, oggi si attesta sul 9% condizionano fortemente la programmazione di un piccolo ente. Infatti la rigidità della spesa corrente, problema storico dei bilanci degli enti locali, oggi peserà ancora di più sulle previsioni ipotizzabili nel documento di programmazione. Anche tutti gli investimenti saranno influenzati dall'aumento vertiginoso dei materiali legati al settore edile e non solo.

Gli anni di pandemia, come già detto, hanno di fatto inciso notevolmente sulla possibilità di programmare e realizzare, soprattutto per gli enti locali chiamati in prima linea a fronteggiare le emergenze sanitarie. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) può essere visto come il Documento Unico di Programmazione della nazione, incentrato sull'incremento di competitività del Paese e dei suoi territori. Non a caso il 13 luglio scorso IL Consiglio dei Ministri economici e finanziari dell'Unione Europea ha approvato i 12 PNRR, incluso quello predisposto dal nostro governo. Attraverso l'attività di programmazione si vuole indirizzare la capacità di intercettare e utilizzare i finanziamenti europei di concerto con i Comuni che compongono l'Unione onde creare una sinergia che possa concretamente transitare il nostro territorio verso un orizzonte di sviluppo del territorio inteso nel senso più ampio, oltre che ampliare le attività che l'Unione potrà rendere ai Comuni associati.

QUADRO NAZIONALE E REGIONALE- DOCUMENTI DI FINANZA PUBBLICA

I documenti di finanza pubblica sono disponibili sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze all'indirizzo: <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html> e sul sito della Regione Calabria alla pagina: <https://portale.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view/.cfm?25480>.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Con D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare

riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa. Con tale decreto legislativo le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014. Con D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli enti interessati alla sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità. Ad oggi la riforma è pienamente operativa e dunque il periodo di transazione si può considerare concluso; ciò non esclude le importanti e continue modifiche ai principi contabili che vengono introdotte dal legislatore per adeguare il nuovo sistema contabile alle reali necessità degli enti, soprattutto quelli di piccole dimensioni. Questo ente non compila il bilancio consolidato in quanto non esiste una realtà di partecipazioni societarie e dunque viene meno il perimetro di consolidamento.

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Nel bilancio attuale, riferito al periodo 2023 – 2025, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio. Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e, per lo stesso importo del credito che si elimina, si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità. Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento. Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili. Nel caso dell'Unione dei Comuni la costituzione del fondo non avviene non essendoci crediti della tipologia indicata dalla legge.

Sezione Strategica

(SeS)

1. INDIRIZZI STRATEGICI

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine.

1.1- LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

La sezione strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Ente da realizzare nel triennio di riferimento e le politiche di mandato che si intendono sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

Il principio applicato della programmazione richiede un'analisi delle condizioni esterne a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione dell'Ente.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

1.1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legislazione nazionale

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti, non solo sul sistema sanitario, ma anche con trasferimenti a favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà. In prospettiva, tale scenario richiederà ai singoli stati di intervenire per sostenere la domanda aggregata e i consumi al fine di evitare il crollo del prodotto interno lordo. Il risvolto è l'aumento del debito e degli squilibri economici tra gli stati UE. In questo contesto, la recessione da Covid-19 ha prodotto un primo effetto a livello europeo: la sospensione del patto di stabilità, il vincolo che impone di ridurre il deficit strutturale (calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni cicliche dell'economia), fino al raggiungimento dell'"obiettivo di medio termine", ovvero il pareggio di bilancio. La sospensione è stata operata con un'unica raccomandazione: il maggior deficit prodotto dai paesi europei per fronteggiare la crisi non deve compromettere la sostenibilità fiscale nel medio periodo.

Vengono così accordati ampi margini di flessibilità, di cui l'Italia ha già goduto nel passato, che consentono di liberare spazi fiscali per far fronte alla pandemia da Covid-19, il virus che, sviluppatosi in Cina, ha colpito tutte le nazioni in ogni parte del mondo. Un'emergenza di portata mondiale come quella epidemiologica da Covid-19 ha bisogno di misure altrettanto eccezionali: alla flessibilità di bilancio si accompagna la possibilità per i singoli stati di deviare dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Ciò non significa che i paesi non debbano tener conto della sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e nel lungo periodo, tuttavia ad una crisi senza precedenti corrispondono politiche di spesa eccezionali, idonee a fronteggiare non solo il rischio sanitario ma anche il rischio economico.

I piccoli Comuni si trovano, nel contempo, in una condizione strutturalmente fragile e spesso non più adeguata alle sfide che oggi investono tutti i livelli della Repubblica. Una risposta concreta verso la ricerca di nuovi e più efficienti ambiti di adeguatezza, nonché per continuare a tutelare concretamente i piccoli Comuni, può essere rappresentata proprio dal progredire e dal diffondersi di forme associative in grado di restituire - a livello sovracomunale - una maggiore forza e capacità di governo ai territori.

Stato e Regioni, in questo contesto, devono coerentemente sostenere e accompagnare - organicamente e senza incertezze - questa sfida di cambiamento, innovazione e di crescita, con normative pensate insieme al territorio che facilitino ed incentivino, prioritariamente, le gestioni associate.

Dal settembre 2011, data di approvazione della legge n. 148 e del ben noto "art. 16", passando attraverso uno step intermedio costituito dall'art. 19 del DL 95, fino all'approvazione della più recente legge "Delrio", si è assistito - di fatto - ad uno "stop and go" delle gestioni associate dei piccoli Comuni per le difficoltà applicative contenute nella stessa normativa.

Contesto regionale:

Come evidenziato anche nei documenti di programmazione degli anni precedenti il contesto della regione Calabria si connota per una particolare disattenzione al tema del riordino in generale, ed al tema delle gestioni associate in Unione in particolare.

Il tema delle gestioni associate intercomunali è sempre più centrale nelle politiche volte alla semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle autonomie locali.

I Comuni, in particolare con popolazione fino a 5.000 abitanti, pur vivendo questa fase in una condizione di forte difficoltà per la complessità della condizione socio economica in essere nel nostro Paese, stanno dimostrando grande attenzione nel procedere in questa direzione facendo registrare numerose esperienze associative, principalmente realizzate attraverso l'autonoma individuazione della forma della Convenzione o dell'Unione di Comuni come previsto dalla normativa nazionale con gli artt. 30 e 32 del Dlgs n.267/2000 - Tuel.

La razionalizzazione e la riorganizzazione del sistema delle Autonomie Locali deve riguardare diversi profili: 1) la semplificazione e la chiarezza dei livelli istituzionali che operano sullo stesso territorio; 2) il perseguimento dell'efficienza e dell'economicità; 3) la riduzione dei costi senza compromettere l'obiettivo primario, che rimane la garanzia di erogazione di servizi adeguati e di qualità ai cittadini altrimenti spinti altrimenti ad un conseguente spopolamento delle aree interne; 4) una governance del territorio più appropriata ed efficace, garantendo rapporti interistituzionali sinergici al fine di soddisfare la domanda dei cittadini e delle comunità.

Sebbene in altri Paesi della UE, si siano da tempo introdotte politiche di costante sostegno alla cooperazione intercomunale, l'Italia non è certo all'anno zero. Dalla legge n. 265 del 1999 ad oggi, una progressiva crescita e diffusione, in particolare del modello "Unione di Comuni" come modello associativo di riferimento, ha prodotto un effetto volano con un contestuale sviluppo della sensibilità degli Enti e di tutte le Istituzioni della Repubblica verso una sempre maggiore diffusione dell'Associazionismo nelle sue varie forme

L'Unione dei Comuni, denominata "Monte Contessa" è stata costituita nel dicembre 2010, oggi i Comuni che ne fanno parte sono Maida, San Pietro a Maida, Cortale e Jacurso, ponendo in essere un nuovo Ente Locale, diverso dai Comuni aderenti, finalizzato, in una prospettiva di medio periodo, a rilevare le funzioni comunali - nel senso di gestione associata delle funzioni in seno alla stessa Unione - con conseguente beneficio nei Bilanci dei singoli Comuni. Il territorio di riferimento è assai vasto e comprende un'area che va dal Mar Tirreno (Maida) fino alle pendici del Monte Contessa (Cortale e Jacurso).

In particolare, il beneficio è la risultante di tutta una serie di fattori:

- a) il contenimento dei costi dei singoli servizi;
- b) un più favorevole regime assunzionale;
- c) la possibilità di richiedere - ed ottenere - più cospicui finanziamenti, specie di matrice comunitaria;
- d) il miglioramento della qualità dei servizi resi alla popolazione.

La costituzione dell'Unione, il cui atto costitutivo è stato siglato dai Sindaci nel marzo 2011, è stata l'espressione di una scelta strategica dei singoli Comuni, che, di fatto, ha preceduto quello che poi il Legislatore ha posto come vero e proprio obbligo giuridico.

L'intento originario degli enti aderenti è stato quello di unire gli sforzi al fine di dare maggiore qualità ai servizi offerti alla cittadinanza rispetto alle sempre riscaldate risorse dei singoli Comuni. Le Leggi Finanziarie degli ultimi anni hanno impresso una chiara svolta in questa direzione.

1.2 – LE SCELTE DI VALORE

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Il DUP per il periodo 2023-2025 che si sta approvando è il frutto di un lavoro che sconta, inevitabilmente, l'incertezza normativa e di contesto che attualmente investe l'attività degli enti locali. Per questo si rinvia il completamento e l'integrazione della sezione operativa all'eventuale documento di aggiornamento.

In particolare, al fine di rendere più chiaro il contesto in cui sono maturate le scelte strategiche illustrate nel presente documento, sono state introdotte notizie relative allo scenario entro cui si muove il nostro Ente.

Lo scenario di riferimento

Analisi di contesto

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1. Situazione socio-economica

1 POPOLAZIONE

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del Comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti. Le tabelle che rappresentano i dati aggregati dei quattro Comuni sono in fase di predisposizione ed il loro inserimento, per meglio fotografare la situazione socio- economica dell'Unione dei Comuni di "Monte Contessa" sarà disponibile nella versione oggetto di variazione.

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. L'Unione, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Popolazione

Al 31 dicembre 2022 la popolazione residente nei Comuni facenti parte dell'Unione è pari a 10.894 di seguito specificata:

- Comune di San Pietro a Maida abitanti 3790;
- Comune di Maida abitanti 4606;
- Comune di Jacurso abitanti 552;
- Comune di Cortale abitanti 1946;

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali (NON RICORRE LA FATTISPECIE) Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate (NON RICORRE LA FATTISPECIE)

3.2 - Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili attingono alle quote di partecipazione dei Comuni di carattere ordinario e straordinario. Queste somme permettono di affrontare le spese di gestione e funzionamento dell'Unione tutte appartenenti alle diverse Missioni.

La possibilità di ottenere risorse provenienti da organismi esterni all'Unione sarà eventualmente inserita nella variazione a questo documento. Ad oggi risulta finanziato con decreto della Regione Calabria un "intervento per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata a valere sui POR Calabria 2014-2020 del valore di euro 523.894,74; con questo progetto si è avviata nel 2020 la gestione associata della funzione per i comuni dell'Unione.

Investimenti programmati

Ad oggi non ci sono previsioni di investimento e di conseguenza il Consiglio dell'Unione non ha approvato elenco triennale ed annuale delle oo.pp.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi (NON RICORRE LA FATTISPECIE)

Tributi e tariffe dei servizi pubblici (NON RICORRE LA FATTISPECIE)

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali: la spesa corrente prevista è funzionale ad assicurare operatività all'ente in funzione della associazione delle funzioni. Nel programmare tale voce di costo si terrà conto della Deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni con la quale si approvano i criteri generali per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nonché la Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 7 del 07.03.2016 la quale inizia a tracciare il futuro organizzativo dell'ente, nonché la gestione associata del servizio raccolta e smaltimento rifiuti finanziato in parte con fondi POR ed in parte con i trasferimenti dei Comuni facenti parte dell'Unione.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

Le risorse finanziarie sono le quote a carico dei Comuni associati, nonché futuri conferimenti per realizzare l'istituto del comando di unità di personale da utilizzare da parte dell'Unione.

Gestione del patrimonio

L'ente non ha al momento dotazione patrimoniale

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale (NON RICORRE LA FATTISPECIE).

Indebitamento

Non è prevista alcuna forma di indebitamento.

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Sono rispettati gli equilibri di parte corrente e generali di bilancio e gli equilibri di cassa.

3.3 - Risorse umane

Struttura organizzativa

La dotazione Organica dell'ente non ha subito modifiche dal precedente Dup approvato, pertanto si rimanda alla lettura dello stesso e della dotazione provvisoria approvata con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 7 in data 07.03.2016.

3.4 - Coerenza vincoli di finanza pubblica

L'ente così come per il patto di stabilità è esonerato dal rispetto dei vincoli di finanza pubblica in termini di pareggio di bilancio.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE¹

Gli importi indicati fanno riferimento al bilancio 2021 e dunque saranno oggetto di variazione nel documento di aggiornamento al Dup 2022/2024 se si renderà necessaria la loro modifica. La variazione probabile sarà quella della missione 9, avendo le altre ragion d'essere nello svolgimento delle funzioni fondamentali finanziate con fondi propri.

MISSIONE	euro
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	67.726,00
MISSIONE 2 - Giustizia	0,00
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00
MISSIONE 7 - Turismo	0,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	727.292,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00
MISSIONE 50 - Debito	0,00

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMI	01	€ 17.160,00
Responsabile politico		
MISSIONE	01	SEGRETERIA GENERALE
PROGRAMMI	02	€ 6.592,00
Responsabile politico		
MISSIONE	01	GESTIONE ECONOMICA-FINANZIARIA
PROGRAMMI	03	€ 14.450,00
Responsabile politico		
MISSIONE	01	UFFICIO TECNICO
PROGRAMMI	06	€ 28.724,00
Responsabile politico		
MISSIONE	01	ALTRI SERVIZI GENERALI
PROGRAMMI	01-11	€ 800,00
Responsabile politico		

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo

¹ Gli importi assegnati alle varie missioni verranno specificati nella nota di aggiornamento al DUP 2023/2025. Ad oggi si provvede ad individuare gli obiettivi, rinviando alla successiva specificazione mezzi e strumenti per realizzarli.

sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Obiettivi da conseguire nel periodo

Concreta attuazione al principio di Trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito comunale che sovracomunale attraverso nuove modalità di interazione e partecipazione ei cittadini. Promozione della legalità attraverso azioni e politiche di contrasto sul territorio

Incremento dell'accesso alle informazioni (trasparenza)
Diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche nel tessuto sociale

Garantire efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati
Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente
Promozione dell'equità fiscale attraverso un sistema trasparente e mirato di prevenzione e controllo
Maggiore equità da realizzare attraverso azioni di contrasto all'evasione fiscale e controlli su soggetti percettori di benefici e sconti sui servizi

RISULTATI ATTESI

Maggiore equità fiscale
Migliore utilizzo delle risorse patrimoniali e finanziarie
Migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi erogati
Maggiori risorse a disposizione da redistribuire alle fasce più deboli (equità)

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMI	03	€ 727.292,00
Responsabile politico		

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi alla raccolta differenziata, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ambiente e territorio.

Obiettivi da conseguire nel periodo

Riduzione dei costi di gestione del servizio per i Comuni dell'Unione.

Risultati attesi

Miglioramento della percentuale di differenziata e relativa riduzione dei costi di smaltimento, grazie anche ad una politica di sensibilizzazione più mirata sulla popolazione interessata.

Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Sezione Operativa (SeO)

ENTRATA

1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

1.1 - Quadro riassuntivo

Entrate	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2023	2024	2025
	4	5	6
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)			
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)			
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	761.194,00	761.194,00	761.194,00
. Extratributarie (+)	33.824,00	31.614,00	31.614,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	795.018,00	792.808,00	792.808,00
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)			
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO			
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)			
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)			
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO			

PRESTITI (A)			
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)			
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)			
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)			
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06)(-)			
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)			
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)			
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)			
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)			
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)			
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)			
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	156.404,00	156.404,00	156.404,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)	951.422,00	949.212,00	949.212,00

1.2. Analisi delle risorse

1.2.1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00) (Non ricorre la fattispecie)

1.2.2. Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2023	2024	2025
	4	5	6
Quote associative Comuni	29.236,00	29.236,00	29.236,00
Quote per nucleo di valutazione	4.666,00	4.666,00	4.666,00
Finanziamento POR e quote comuni	727.292,00	727.292,00	727.292,00
	761.194,00	761.194,00	761.194,00

1.2.3. Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2023	2024	2025
	4	5	6
Proventi dal fondo progetti CUC	10.004,00	10.004,00	10.004,00
Altre entrate	23.720,00	21.510,00	21.510,00
	33.824,00	31.614,00	31.614,00

1.2.4. Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)(Non ricorre la fattispecie)

1.2.5. Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00) (Non ricorre la fattispecie)

1.2.6. Accensione di prestiti (Titolo 6.00) (Non ricorre la fattispecie)

1.2.7. Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00) (Non ricorre la fattispecie)

SPESA

2. RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI

Cod.	Missione	1° anno	2° anno	3° anno
	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	67.726,00	65.516,00	65.516,00
	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	727.292,00	727.292,00	727.292,00

3. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Non è prevista, al momento la sua costituzione che viene rinviata al momento in cui l'ente entrerà in piena operatività.

DUP

Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Sezione Operativa (SeO)

PARTE SECONDA

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Non si è proceduto all'approvazione del Piano triennale ed annuale delle OO.PP..

2. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'ente non ha proceduto all'approvazione del Piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari in quanto al momento sprovvisto di proprio patrimonio immobiliare (Del. Consiglio dell'Unione n. 3 del 04/02/2016)

3. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'Unione si è dotata dei criteri generali per l'approvazione del regolamento degli uffici e dei servizi, cui farà seguito l'approvazione del Regolamento a cura della Giunta dell'Unione e della relativa dotazione organica provvisoria (delibera in fase di pubblicazione).

4. CONSIDERAZIONI FINALI

In queste condizioni di incertezza normativa si sta cercando di programmare il futuro dell'Ente nell'ottica di associare le funzioni per ottenere maggiore qualità nei servizi a minore costo.